

la vivacità in somma del motivo. Nella stretta del primo, si potrebbe forse notare una lontana analogia d'andamento colla famosa marcia dell' *Assedio di Corinto*; ma nel secondo tutto è nuovo, originale, peregrino. Le donne di Suli, con a mano i lor pargoletti, portando l'urne dei loro cari, o le sacre memorie al seno, s'avviano pel cammin dell'esilio, mentre Samuele benedice alla desolata tribù di que' profughi: quadro pietoso, commovente, che il maestro con la nota dolente seppe ritrarre in tutta la sua trista poesia! Poche musicali bellezze pareggiano la patetica eloquenza di que' suoni, con cui le donne entrano in quel mare di melodie; e ispirato veramente è il canto della preghiera, a cui, con l'animata e colorita espressione, il *Giraldoni* dà ancora maggior efficacia. Alcune frasi:

A questi esuli infelici,

O Signor tu benedici . . .

Madri, il pianto rasciugate;

queste, ed altre simiglianti, hanno un non so che di proprio e speciale, un'aura sacra e affettuosa che ti colpisce e ti penetra; come la calda perorazione, intonata prima dal *Giraldoni*, e poi seguita dal pieno di tutte le voci, col-